

# SENATO DELLA REPUBBLICA

XII LEGISLATURA

**Doc. IV-bis**  
**n. 15-A**

Relazione della Giunta delle Elezioni e delle Immunità Parlamentari

(RELATORE PREIONI)

SULLA

DOMANDA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO  
AI SENSI DELL'ARTICOLO 96 DELLA COSTITUZIONE

NEI CONFRONTI DEL SIGNOR

**MARCELLO GEMELLI**

per i reati di cui agli articoli: 1) 110, 319-321 del codice penale (corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio); 2) 110 del codice penale, 4 della legge 18 novembre 1981, n. 659 e 7 della legge 2 maggio 1974, n. 195 (violazione delle norme sul contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici)

**Trasmessa dalla Procura della Repubblica  
presso il Tribunale di Napoli**

il 10 marzo 1995

Comunicata alla Presidenza il 7 aprile 1995

ONOREVOLI SENATORI. - L'8 marzo 1995 il Collegio per i reati ministeriali presso il Tribunale di Napoli ha presentato richiesta di autorizzazione a procedere, ai sensi dell'articolo 96 della Costituzione, nei confronti del signor Marcello Gemelli per i reati di cui agli articoli 110, 319-321 del codice penale (corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio) e 110 del codice penale, 4 della legge 18 novembre 1981, n. 659 e 7 della legge 2 maggio 1974, n. 195 (violazione delle norme sul contributo dello Stato al finanziamento dei partiti politici).

Il 10 marzo 1995, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli ha trasmesso la richiesta al Presidente del Senato, che l'ha annunciata in Aula il 14 marzo 1995 e deferita alla Giunta in pari data.

La Giunta ha esaminato la domanda nella seduta del 22 marzo 1995.

\* \* \*

La relazione del Collegio per i reati ministeriali presso il Tribunale di Napoli illustra quanto segue.

Il Collegio rileva preliminarmente che la domanda di autorizzazione a procedere nei confronti del signor Marcello Gemelli - titolare dell'impresa farmaceutica Schering-Plough - si collega alla vicenda Rimez in merito alla quale era stata presentata al Senato una richiesta di autorizzazione a procedere nei confronti dell'ex Ministro Francesco De Lorenzo (*Doc. VI-bis*, n. 9).

Il Collegio fa presente di aver erroneamente inserito in tale ultima richiesta di autorizzazione a procedere il nominativo del signor Giampiero Bellini, titolare dell'impresa farmaceutica Schering, tra i coindagati laici nel procedimento. Nella memo-

ria inviata alla Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari il Bellini ha infatti evidenziato l'errore di identificazione di persona dovuto alla parziale coincidenza della denominazione dell'impresa effettivamente coinvolta nel caso Rimez - la Schering-Plough - con la società farmaceutica Schering di cui egli è titolare.

La Giunta, preso atto di tale circostanza, proponeva all'Assemblea il diniego dell'autorizzazione a procedere per il signor Bellini. L'Assemblea, invece, il 24 gennaio 1995 deliberava la concessione per tutti gli indagati nel procedimento relativo al caso Rimez (*Doc. VI-bis*, n. 9).

Successivamente a tale deliberazione del Senato, il Collegio per i reati ministeriali di Napoli ha quindi inviato la domanda di autorizzazione a procedere nei confronti del signor Marcello Gemelli per i reati di corruzione e di finanziamento illecito dei partiti politici.

\* \* \*

A seguito delle dichiarazioni rese dall'ex segretario particolare del Ministro della Sanità De Lorenzo, dottor Giovanni Marone, ai Pubblici Ministeri di Napoli e Milano, sono emersi i contorni di un sistema di finanziamento illecito facente capo al centro studi di ispirazione liberale denominato Rimez, con sede a Napoli, ufficialmente volto a facilitare lo sviluppo del Mezzogiorno attraverso iniziative culturali e sociali. In realtà, l'acquisto da parte delle imprese farmaceutiche delle ricerche scientifiche svolte dal Rimez rappresentava un sistema di finanziamento dell'attività del Ministro della Sanità, appositamente studiato per evitare la creazione di fondi neri.

Il Collegio precisa come gli studi commissionati dalle imprese che intendevano

finanziare l'ex Ministro fossero spesso elaborati dalla stessa impresa che doveva esserne la destinataria. L'esistenza di tale meccanismo, ricostruito in base alle dichiarazioni rese dal dottor Marone, viene confermata al Pubblico Ministero dal dottor Giuseppe Puttini, ultimo segretario responsabile del Rimez. Il dottor Puttini ha precisato che, su indicazione del dottor Marone, procedeva all'invio ad alcune ditte farmaceutiche di «lettere-proposta» contenenti richieste di contributi il cui valore oscillava tra i trenta e i sessanta milioni di lire, a fronte della fornitura di studi scientifici prodotti dal Rimez. Il Collegio osserva come il valore di tali studi fosse assolutamente inferiore rispetto al prezzo degli stessi riportati nelle fatture sequestrate nel corso delle indagini. In base alla testimonianza del dottor Puttini si è anche accertato che lo stesso studio, commissionato da un'impresa, veniva riutilizzato e consegnato ad altre imprese senza che le società farmaceutiche pretendessero l'esclusiva.

Il Collegio osserva come tali affermazioni siano state confermate da altri imprenditori farmaceutici nel corso delle indagini relative al procedimento principale sulla Sanità. Gli imprenditori avevano tutti confermato che le elargizioni erano erogate in realtà a favore del Partito liberale e dell'attività politica del Ministro De Lorenzo.

Il medesimo Collegio sottolinea come, dalle indagini sinora svolte, emerga chiaramente che le imprese farmaceutiche ed alimentari coinvolte, a fronte di tali dazioni, ottenevano la tutela dei loro interessi in relazione alle singole pratiche sulle quali il Ministero della Sanità doveva esprimersi.

Tra le fatture rinvenute nel corso delle indagini presso il centro Rimez, quelle relative alle imprese Schering-Plough, Italfarmaco, Organon, Byk Gulden, Bristol Mayer, Lepetit e Ferrero corrispondevano, sempre secondo le affermazioni del dottor Puttini, ad acquisti di ricerche il cui valore era nettamente inferiore alla cifra riscontrata nella fattura.

In particolare la fattura n. 4 del 27 marzo 1992 fa riferimento all'acquisto, da parte dell'impresa farmaceutica Schering-Plough,

di uno studio attinente a delle ricerche di mercato per lire 25 milioni.

Secondo il Collegio per i reati ministeriali presso il Tribunale di Napoli tale versamento da parte dell'impresa Schering-Plough era volto a corrompere il Ministro della Sanità De Lorenzo, a finanziare il Partito liberale e ad assicurarsi la trattazione privilegiata delle pratiche di loro specifico interesse.

Oltre alla suddetta ricevuta, il Collegio allega alla relazione il carteggio tra il centro Rimez e la società Schering-Plough, nonché documenti attestanti che, all'epoca dei fatti, il rappresentante legale e l'amministratore delegato della detta impresa era il signor Marcello Gemelli.

Il Collegio osserva quindi che, trattandosi nella fattispecie della stessa vicenda per la quale il Senato in data 24 gennaio 1995 ha concesso l'autorizzazione a procedere (*Doc. VI-bis, n. 9*), risulta necessario estendere la predetta autorizzazione anche al signor Marcello Gemelli.

\* \* \*

Nella seduta del 22 marzo 1995, la Giunta si è richiamata alle precedenti deliberazioni del Senato del 17 novembre 1994 (*Doc. IV-bis, n. 5*) e del 15 febbraio 1995 (*Doc. VI-bis, n. 12*); ha riaffermato pertanto all'unanimità il principio in base al quale la decisione favorevole alla concessione dell'autorizzazione a procedere nei confronti del Ministro vale necessariamente anche nei confronti di tutti i concorrenti nel reato ministeriale.

La Giunta, quindi, considerato che il Senato, nella seduta del 24 gennaio 1995, ha già concesso, accogliendo la proposta formulata dalla stessa Giunta, l'autorizzazione a procedere nei confronti dell'ex Ministro Francesco De Lorenzo per i medesimi fatti per i quali è coindagato Marcello Gemelli, ha deliberato all'unanimità che deve essere pertanto proposta la concessione dell'autorizzazione a procedere anche nei confronti del signor Marcello Gemelli, concorrente nel reato.

PREIONI, relatore

